

## L'ennesimo rinvio sulla pelle dei cittadini

CARLO PETRINI

NEL 2015 lo Iarc, l' Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, emanazione dell' Oms, ha dichiarato il glifosato "probabilmente cancerogeno". Due mesi dopo l' Efsa, l' autorità europea per la **sicurezza alimentare**, si è espressa in maniera opposta. Infine, un' inchiesta giornalistica ha portato alla luce documenti che dimostrano come Monsanto, la principale azienda produttrice di glifosato, avrebbe pesantemente influenzato il parere dell' Efsa per il proprio interesse. A questo punto, la cosa più logica che cittadini e produttori dovrebbero rivendicare è il diritto a un giudizio scientifico autorevole, basato su studi indipendenti e verificati e non condizionato da interessi privati, per mettere una volta per tutte la parola fine a questa paradossale e pericolosa diatriba. Nell' attesa che questo giorno arrivi, tuttavia, dovrebbe vigere il principio di precauzione, per il quale, in assenza di prove certe sulla tossicità di una sostanza, se ne proibisca a titolo cautelativo l' utilizzo in attesa di sufficienti garanzie. Ieri, invece, il Parlamento europeo ha ragionato al contrario, esprimendosi sulla proposta di rinnovo decennale dell' autorizzazione avanzata dalla Commissione Ue e che viene oggi sottoposta al voto dei rappresentanti dei governi. Invece di proporre di proibire il glifosato in attesa di sapere se fa male, il Parlamento ha espresso parere negativo rispetto al rinnovo della licenza ma solo a partire dal 2022. Fatto salvo che quello del Parlamento è un mero parere consultivo, c' era da aspettarsi maggiore decisione da parte dei nostri rappresentanti a Bruxelles. Da cittadino non sono contento di questa presa di posizione, che forse è utile a smaltire le scorte di chi il glifosato lo produce e deve venderlo, non certo a tutelare la nostra **sicurezza alimentare**. E allora dobbiamo appellarci ai governi dei singoli paesi membri che si esprimono oggi, perché è loro responsabilità proteggere tutti i cittadini, favorire le alternative al glifosato, mettere uno stop a questo dibattito e non rimandare per l' ennesima volta la decisione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

